



Il monitoraggio della task force su Sicilia, Calabria e Campania: 1 mld di 2,3 a rischio

Scuole insicure, colpa dell'inerzia

L'affondo di Delrio: non è un problema di finanziamenti

DI EMANUELA MICUCCI

Un miliardo di euro per l'edilizia scolastica bloccato in progetti superati o che devono essere riprogrammati per non finire persi. Cantieri bloccati per inerzia. In tre regioni: Campania, Sicilia e Calabria, dove il 62,5% dei progetti esaminati, nell'ultimo anno della Task force, insediata presso Palazzo Chigi, di monitoraggio sull'edilizia scolastica presenta questa criticità.

A presentare i primi risultati sul campione di 397 interventi di edilizia scolastica su un totale di 9.936, finanziati da una pluralità di fonti, è stato il ministro delle Infrastrutture **Graziano Delrio** (si veda *Italia Oggi* di sabato), spiegando che «gli interventi non sono bloccati

per mancanza di risorse ma per mancanza di presidio amministrativo, serve maggior disciplina amministrativa».

Nelle tre regioni dove è già stata avviata la Task force, infatti, gli investimenti per edilizia scolastica sono pari a 2,3 miliardi di euro: 567,6 milioni di euro in Calabria per 3.897 interventi, 842,6

I tecnici hanno rilevato che un 51% di progetti non è più realizzabile perché non più necessario, ad esempio perché la scuola va ricostruita da zero, oppure perché non occorrono più interventi migliorativi

milioni in Campania per 3.636 interventi e 839,4 milioni in Sicilia per 2.403 interventi. Eppure, si dovrà riprogrammare circa 1 miliardo di queste risorse. I tecnici dell'Agenzia per la coesione territoriale, delle amministrazioni regionali e i professionisti esterni che hanno effettuato i sopralluoghi hanno registrato un 51% di progetti non più realizzabili o perché non più necessari, ad esempio per-

ché la scuola va ricostruita da zero, o perché non occorrono più interventi migliorativi.

In totale sono state rilevate 250 criticità. Per il 62,5% ascrivibili a inadeguatezza tecnica o inerzia, in alcuni casi entrambe, da parte dei tanti soggetti coinvolti nel concretizzare le opere, a livello degli enti attuatori e degli enti regio-

nali e statali responsabili per le varie autorizzazioni richieste e per il trasferimento delle risorse.

In Calabria si segnalano anche il mancato o ritardato rilascio delle previste autorizzazioni, l'incompletezza o carenze del progetto esecutivo e difficoltà inerenti i flussi di finanziamento. Queste ultime pesano anche in Sicilia. Tuttavia, non si

tratta solo di una brutta notizia perché, nota il direttore dell'Agenzia per la coesione, **Ludovica Agrò**, «ora si può lavorare per sbloccare queste situazioni: serve supporto e progettualità». Il ministero, ha sottolineato **Delrio**, continuerà a «sorvegliare» e, nel caso, a revocare i finanziamenti che non rispettano i tempi. Ma la Task force ha anche trovato il 27% dei progetti che ha avuto esito positivo e il 22% che è in corso.

Una delle strade per completare gli interventi, illustra **Delrio**, sarà quella di sviluppare una «maggiore disciplina amministrativa per utilizzare al meglio le risorse esistenti», in particolare nell'ex-genio civile e nei provveditorati. Intanto è stata firmata un'intesa che estende il monitoraggio ad altre 4 regioni: Lazio, Lombardia, Puglia e Basilicata.

Mentre dalle prossime settimane l'attività della Task force si concentrerà anche sugli interventi relativi al Decreto Mutui, presidiando i progetti fin dalle primissime fasi di avvio.

— © Riproduzione riservata —